

## Bere detersivi? In Italia ancora numeri da brivido

A cura de Il Pensiero Scientifico Editore: 25/05/2011 / 09.13:00 , 0 visualizzazioni

| A

Gli italiani sono sempre più sensibili ai problemi della salvaguardia di salute e ambiente, ma purtroppo continuano a non leggere le informazioni contenute in etichetta o a farlo distrattamente, rivelando inoltre di non conoscere la simbologia con la quale i produttori per legge devono classificare la pericolosità dei prodotti. Lo rivela una ricerca condotta da Eurisko della quale si è discusso a Milano durante una tavola rotonda organizzata da Assocasa per approfondire con esperti del settore, produttori, distributori e associazioni, tutti gli aspetti e i problemi, talvolta anche gravi, generati annualmente da un utilizzo non appropriato di molti prodotti per la detergenza domestica.

Tra i relatori Franca Davanzo del Centro Anti Veleni dell'ospedale di Niguarda a Milano, Antonio Affinita, direttore generale del Moige (Movimento genitori italiani) e Mariella Bottino responsabile del Muba (Museo del Bambino) che da anni promuove in tutta Italia mostre e percorsi didattici interattivi dedicati al mondo dell'infanzia. Dagli interventi, soprattutto da quello della Davanzo, emerge un quadro allarmante e preoccupante. **“Ogni anno 60.000 persone si rivolgono alla nostra struttura (quasi 200 al giorno) e perlopiù parliamo di bambini in età pediatrica.”** – spiega la responsabile del Centro Anti Veleni di Niguarda – “nella maggior parte dei casi gli incidenti si verificano in due ambiti casalinghi, il bagno e la cucina, riguardando principalmente farmaci e prodotti per la detergenza”.



In questi casi il nemico numero uno è il panico, da evitare assolutamente, come **sconsigliato è il provocare il vomito e potrebbe aggravare la situazione, o il far bere del latte, che potrebbe facilitare l'assorbimento della sostanza** e ritardare la diagnosi. E' consigliato invece contattare il Pronto Soccorso del Centro Anti Veleni più vicino chiamando il 112 se non lo si conosce. Prima di telefonare o di recarsi all'ospedale è importante:

- **conoscere il nome della sostanza** o del prodotto responsabile dell'intossicazione (meglio ancora se si ha con sé la confezione);
- **la dose assunta presunta** (la tossicità di molte sostanze dipende dalla dose bisogna quindi scoprire la quantità che manca dal contenitore);
- **la via di contatto** (ingestione, inalazione, contatto epidermico, oculare ecc.)

Un altro dato sensibile emerso è che gli incidenti dovuti perlopiù a incaute ingestioni si verificano soprattutto intorno alle 18 e alle 20, orari in cui evidentemente tende a calare l'attenzione dei genitori. I motivi sono comunque ascrivibili a situazioni tipo che si ripropongono costantemente. Vediamo quali:

- **i prodotti sono a portata di mano.** Troppo spesso prodotti tossici, infiammabili e irritanti sono facilmente reperibili dai bambini in mobili posti a terra. Un classico è il mobile sotto il lavello della cucina, facilmente accessibile anche per i più piccini che ancora non camminano
- **il prodotto non si trova nel suo contenitore originario.** Molto spesso detersivi e sostanze di ogni tipo, che a volte hanno colori ingannevoli, vengono travasati in altri tipi di flaconi o addirittura in bottiglie e bottigliette che prima contenevano, acqua o succhi
- **la chiusura di sicurezza è stata manomessa** e non svolge quindi più la propria funzione di salvaguardia.

In questo senso, visto lo stato di allarme, confermato anche quest'anno da dati statistici in continua crescita, le soluzioni previste come scenario possibile del futuro vanno in due direzioni:

- **protezione passiva**: ha dato già i suoi frutti, soprattutto per alcuni farmaci e prodotti per la detergenza. Consiste nello "stimolare" le case produttrici affinché modifichino le composizioni e le formulazioni, nel limite del possibile, in un'ottica di maggior salvaguardia della salute e dell'ambiente

- **protezione attiva**: prodursi in una serie di iniziative volte ad informare ed educare i bambini, ma soprattutto i genitori.

In questo senso le due associazioni presenti, sono già attive in una serie di iniziative per la promozione dei comportamenti domestici responsabili, mentre Assocasa rimanda chiunque avesse dei dubbi o volesse delle informazioni in più a consultare sul proprio sito [www.assocasa.it](http://www.assocasa.it) lo strumento "Puliti e felici" dedicato ai grandi e ai piccini che vogliono imparare a tutelarsi e a non incorrere in comportamenti a rischio.

**Fonte:** Ufficio stampa USE 2011.

La Redazione

---

© Il Pensiero Scientifico Editore

| A